

Incentivazione della partecipazione delle PMI alle attività di normazione europee

Nel 2005 a 23 milioni di piccole e medie imprese (PMI) facevano capo 75 milioni di posti di lavoro, ossia due terzi di tutti i posti esistenti nel settore dell'economia privata europea. Nonostante la grande importanza che rivestono per la vita economica le PMI partecipano solo in misura ridotta all'elaborazione delle norme europee. Nello stesso tempo le PMI, come anche le grandi imprese, sono direttamente interessate dai risultati di questa attività di normazione, ossia dalle norme europee armonizzate. Per contrastare questa situazione contraddittoria gli stati membri e gli organismi di normazione nazionali stanno compiendo notevoli sforzi. In Germania, con la fondazione della Commissione per la prevenzione sul lavoro e la normazione (KAN), è stato intrapreso un percorso con cui si mira, in pari misura, ad un miglioramento dell'informazione delle parti sociali – e quindi anche delle PMI – circa il processo di normazione europeo e ad una migliore partecipazione di questi gruppi alle attività di normazione europee. Il riconoscimento della KAN come uno di 23 esempi di particolare successo "di best practice per l'incentivazione della partecipazione delle piccole e medie imprese alle attività di normazione europee" rappresenta una conferma per tutti coloro che, in seno alla KAN, si impegnano per il raggiungimento di questo obiettivo.



Ulrich Becker

Presidente della KAN

Ministero federale per il lavoro e gli affari sociali

INDICE

PICCOLE E MEDIE IMPRESE

- 2 PMI e normazione in Europa
- 3 Normazione europea – una sfida per le PMI
- 4 Norme: grande potenziale ed enorme sfida per le PMI
- 5 Elaborazione di norme e regole in materia di prevenzione sul lavoro a misura di media impresa
- 6 KAN Report riconosciuti come "esempio di best practice" in Europa

TEMI

- 7 Possibilità d'influenza da parte del settore della prevenzione sul lavoro rispetto alla normazione CEN

IN BREVE

- 8 Sicurezza statica dei sistemi di scaffalature
- Nuova banca dati "Normabase"
- Commissione sistemi di gestione
- EUROSHNET

- 9 **EVENTI**

Piccole e medie imprese

La media imprenditoriale rappresenta la colonna portante dell'economia di molti paesi. La sua partecipazione alla trattazione di importanti questioni di ampia portata quali la normazione e la prevenzione sul lavoro è tuttavia possibile solo in misura molto limitata. In questa edizione metteremo in luce i particolari problemi delle PMI nell'ambito della normazione e parleremo dei possibili approcci risolutivi.

PMI e normazione in Europa

Le PMI sono un'importante componente del panorama economico europeo: in questo segmento si collocano il 99% delle imprese, nonché il 70% dei posti di lavoro e da esso proviene il 50% del valore aggiunto. Date le restrizioni che le PMI si trovano ad affrontare in termini finanziari e di personale la loro partecipazione alle attività di normazione è tuttavia ridotta. La Commissione Europea ha pertanto commissionato uno studio volto a identificare adeguate strategie e a descrivere metodi di provata validità con i quali sostenere la partecipazione delle PMI alle attività di normazione.

Nonostante la possibilità di partecipare al processo di normazione e di presentare delle proposte sia sostanzialmente concessa a tutti i gruppi di interesse, PMI e aziende artigiane sono spesso all'oscuro degli sviluppi in corso nell'ambito della normazione e del loro significato. Data la scarsa partecipazione delle piccole e medie imprese alle attività di normazione sussiste il pericolo che i loro interessi non vengano sufficientemente considerati e che le PMI vengano a conoscenza delle nuove norme in molti casi solo dopo la loro pubblicazione come norme nazionali.

La Commissione Europea ha pertanto commissionato uno studio finalizzato a raccogliere informazioni circa progetti e provvedimenti strategici per l'incentivazione della partecipazione delle PMI alle attività di normazione, nonché a presentare un'accurata selezione di pratiche di provata validità. L'EIM¹ ha a tal proposito condotto un sondaggio fra autorità nazionali, organismi di normazione e associazioni economiche di 32 paesi. In una prima fase sono stati individuati circa 400 provvedimenti. Tenendo conto di portata, impatto, efficienza, problemi di attuazione/carico

amministrativo e trasferibilità sono stati fra questi selezionati 23 provvedimenti ritenuti particolarmente idonei. La maggioranza di essi è adottata da organismi di normazione nazionali (11), da organizzazioni delle PMI e del settore dell'artigianato (6) e da autorità nazionali (4). I provvedimenti selezionati sono descritti in modo esaustivo in un apposito resoconto².

Dallo studio è possibile dedurre una serie di raccomandazioni generiche. Essendo disponibili solo poche informazioni circa l'impatto dei provvedimenti selezionati sarebbe opportuno incoraggiare lo svolgimento di studi di valutazione più approfonditi. Tenuto conto delle esigenze delle PMI occorrerebbe far sì che le norme abbiano una forma e una formulazione semplici. In particolare occorrerebbe intraprendere maggiori sforzi per sostenere la partecipazione delle PMI e delle aziende artigiane alle attività di normazione e difendere i loro interessi specifici in questo settore.

Koos van Elk
KVE@eim.nl

1 EIM Business and Policy Research (www.eim.nl)

2 Il rapporto è disponibile all'indirizzo http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/craft/craft-studies/documents/standardisation/smes_and_standardisation_in_europe_6_11_2006.pdf

Paese PMI e normazione – Esempi di pratiche di provata validità

CZ	Camera di commercio: network di punti di informazione che offre agli imprenditori la possibilità di reperire in loco informazioni sulla normazione.
DE	KAN Report : informazioni in più lingue su aspetti della prevenzione sul lavoro nella normazione.
DE	Amministrazione e dotazione di personale del Comitato di normazione macchine (NAM) da parte dell'associazione dei costruttori tedeschi di macchine e impianti (VDMA), la quale rappresenta 2.500 PMI.
DK	Università danese per la normazione : i rappresentanti delle PMI imparano dagli esperti di normazione.
ES	Asimelec: incentivazione di gruppi di lavoro per diffondere informazioni sulla normazione.
ES	AENOR: erogazione di sovvenzioni per la partecipazione a riunioni di normazione europee ed internazionali.
FI	SESKO: erogazione di contributi per le spese di viaggio per incoraggiare la partecipazione alle attività delle commissioni tecniche.
FR	Ministero per le PMI: pacchetto di provvedimenti per l'adeguamento delle norme alle esigenze delle PMI, per l'incentivazione dell'applicazione delle norme ecc.
HR	Ministero dell'economia: programma di sovvenzioni per la certificazione di sistemi aziendali finalizzato ad incentivare l'applicazione di norme e sistemi di gestione della qualità.
HU	Stretta collaborazione fra organismo di normazione e sistema di istruzione professionale, tra le altre cose mediante seminari e corsi .
IT	Sito web dell'associazione nazionale degli odontotecnici www.cna.it/sno : discussioni e delucidazioni in merito a nuove norme.
IT	CEI: riunioni istituzionali : pool di conoscenze e competenze in materia di normazione per le PMI.
LU	Ministero dell'economia: iniziativa semplificazione delle norme ISO sulla sicurezza IT tesa a facilitare l'attuazione presso le PMI.
MT	Norme a prezzi ribassati , per incentivare l'utilizzo delle norme internazionali presso le PMI.
NL	Progetto Sensibilizzazione : 10 sottoprogetti intesi a combattere problemi specifici delle PMI nel contesto della normazione.
NO	Eforum I Standard Norge : le discussioni portate avanti in seno al forum hanno condotto a nuovi progetti di normazione e accresciuto le conoscenze delle PMI in materia di normazione.
PL	Instytut Spawalnictwa: corsi di formazione e seminari per PMI dedicati alla normazione nell'industria della saldatura.
PL	Associazione degli artigiani: progetti di formazione per l'incentivazione delle norme ambientali europee .
PT	Reparto normazione dell'IPO: contatti personali con imprenditori per accrescere la sensibilità nei confronti della normazione.
SE	Commissione elettrotecnica svedese: erogazione di contributi per le spese di viaggio sostenute per partecipare a riunioni di normazione , nella misura in cui venga presentato un resoconto sulla riunione.
SI	Camera degli artigiani: seminari e workshop dedicati alle norme nazionali ed europee e alla loro applicazione.
SK	Ministero dell'economia: sostegni alle PMI per progetti di R&S e di gestione della qualità, nonché per l'introduzione di norme tecniche.
UK	Gambica: riunioni e newsletter per intensificare la partecipazione alla normazione ed accrescere la sensibilità rispetto a quest'ultima.

Per maggiori informazioni consultare il rapporto di progetto².

Normazione europea – una sfida per le PMI

Intervista a Hans-Werner Müller, presidente dell'Organizzazione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese per la standardizzazione (NORMAPME), nonché segretario generale dell'Unione europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese (UEAPME). Nell'estate del 2007 il Sig. Müller deporrà la carica di segretario generale dell'UEAPME.



Hans-Werner Müller

Presidente di
NORMAPME

Signor Müller, quale ruolo ha rivestito il NORMAPME per le PMI europee dal momento della sua fondazione?

L'idea di fondare il NORMAPME è nata in occasione della seconda conferenza dell'artigianato e delle PMI tenutasi a Berlino nel 1994. L'UEAPME e diverse altre organizzazioni delle PMI hanno allora iniziato a creare strutture adeguate per il NORMAPME. All'epoca la partecipazione delle PMI all'attività di normazione si attestava fra il "ridotto" e l'"inesistente". Nel 1996 ha preso inizio l'attività del NORMAPME e, nonostante non sia mancata qualche difficoltà iniziale, oggi non posso che guardare con orgoglio alla grandiosa evoluzione che ha portato il NORMAPME ad essere il grande successo che è oggi.

Ritengo che il principale valore aggiunto del NORMAPME risieda nel fatto di essere riuscito a conferire alle PMI e ai loro interessi una voce forte nei rapporti con organi decisionali e organismi di normazione. Il NORMAPME, inoltre, è oggi in grado di rappresentare le PMI in seno a tutti i più importanti gruppi di normazione e in occasione di varie manifestazioni. In questo modo si garantisce l'esistenza di una voce competente e degna di fiducia in grado di parlare per conto delle PMI ogniqualvolta ve ne sia bisogno.

Può fornire agli organismi di normazione o agli stati membri delle raccomandazioni su come si potrebbe facilitare la partecipazione delle PMI al processo di normazione?

Vari studi condotti su commissione dell'UE mostrano che una buona pianificazione, la disponibilità di generose risorse finanziarie da destinarsi a progetti ben pianificati e sussidi diretti per le organizzazioni delle PMI e per la formazione di esperti sono gli elementi chiave per una partecipazione diretta delle PMI all'attività di normazione. I mezzi attualmente disponibili sono decisamente insufficienti a consentire alle PMI una piena partecipazione. Le piccole e medie imprese necessitano inoltre di una rete di punti di contatto ben distribuiti e in grado di offrire esaurienti informazioni tecniche e aiuto.

Gli organismi di normazione dovrebbero a mio avviso adoperarsi per equilibrare la partecipazione incrementando il numero degli esperti provenienti dal settore della piccola e media imprenditoria e limitando ufficialmente ad una percentuale ragionevole la quota massima di

partecipazione di ciascun gruppo di interesse ai gruppi di normazione.

Da qualche anno la normazione si sta facendo largo in settori quali i "sistemi di gestione della prevenzione sul lavoro", la "responsabilità sociale delle organizzazioni" e i "servizi". Può la normazione fornire un valido contributo in questi settori?

A dire la verità non vedo la necessità di disporre di norme articolate in materia di comportamenti "socialmente responsabili". In tal senso le PMI europee agiscono da sempre in maniera responsabile. Basti pensare allo stretto legame con clienti e collaboratori e all'ambiente sociale in cui operano le imprese.

Nel caso dei servizi ritengo sia importante che le norme vengano formulate tenendo conto delle esigenze e delle richieste dei prestatori di servizi (in particolare delle PMI) e che non si tenti in tutti i settori immaginabili e possibili di imporre alle imprese delle norme con la forza.

Quali sono i campi tematici in cui, in futuro, il NORMAPME dovrebbe impegnarsi in modo particolare?

È senz'altro necessario compiere degli sforzi per revisionare le norme esistenti tenendo conto degli interessi specifici delle PMI. Altrettanto importante sarebbe però poter esercitare dell'influenza sui nuovi progetti di norme in materia di tecnologie emergenti. Il NORMAPME dovrà pertanto occuparsi in misura maggiore di temi quali l'e-business e i servizi amministrativi e sanitari elettronici.

Per quel che riguarda la partecipazione delle PMI alla normazione cercheremo inoltre di compiere dei passi avanti proseguendo con la stretta collaborazione con CEN e ISO nel quadro delle nostre attività europee e internazionali e concertando la nostra azione con i rappresentanti delle PMI di altre nazioni industrializzate del mondo.

Il NORMAPME continuerà naturalmente ad impegnarsi a favore della semplificazione delle norme e dell'approvazione di linee guida applicative di base per le PMI, così da migliorare la competitività di queste ultime e far sì che dispieghino il loro potenziale economico.

Signor Müller, la ringraziamo per l'intervista.

Norme: grande potenziale ed enorme sfida per le PMI

Nello studio dell'EIM¹ recentemente pubblicato è stata analizzata l'efficacia dei provvedimenti con i quali si intende migliorare la partecipazione delle PMI alla normazione. All'interno di detto studio sono stati descritti 23 metodi di provata validità. Si tratta di un numero piuttosto esiguo e i metodi considerati hanno coinvolto, nel migliore dei casi, un paio di migliaia di PMI. Sussiste pertanto un'urgente necessità di ulteriori provvedimenti con i quali stabilire un'efficace rete di sostegno per le PMI.



Loucas Gourtsoyannis

Direttore di
NORMAPME

Le norme racchiudono il potenziale necessario per migliorare la competitività sia delle piccole che delle grandi imprese. Le PMI, tuttavia, non hanno finora potuto sfruttare a pieno questa possibilità, ragion per cui occorre intraprendere sforzi di gran lunga maggiori, ben concertati e duraturi. Questa necessità riguarda soprattutto i seguenti punti:

1. Interessi delle PMI nella normazione

Il sistema di normazione funziona sostanzialmente bene. Fondato sul principio democratico del consenso, esso offre a tutti i gruppi interessati la possibilità di partecipare all'elaborazione delle norme. Secondo la natura stessa del suddetto principio e come avviene in ogni efficiente democrazia, i forti possono influenzare il sistema più dei deboli. Nel quadro della loro quotidiana attività imprenditoriale le PMI si trovano così ad affrontare il difficile compito di dover applicare determinate norme, senza però poter prendere sistematicamente parte all'elaborazione delle stesse.

Una delle possibilità di miglioramento consiste nel rendere più equilibrata la composizione dei gruppi di normazione limitando la partecipazione di ciascun gruppo di interesse ad una quota ragionevole (p.es. 20-25%). Così facendo la partecipazione continuerebbe ad avvenire su base volontaria mentre, nello stesso tempo, il problema dell'eccessiva rappresentanza di determinati interessi sarebbe risolto.

2. Semplificazione delle norme

Le norme devono essere formulate nel modo più semplice possibile, così da risultare comprensibili per le PMI e poter essere applicate nel quadro della quotidiana attività imprenditoriale. Da semplici documenti tecnici di riferimento le norme si sono con il tempo trasformate in documenti ricchi di rimandi ad altre norme e troppo generici per poter trovare immediata applicazione presso le piccole imprese. Laddove le caratteristiche di una norma impediscano che questa trovi diretta applicazione occorre mettere a punto, a titolo di integrazione della norma, una guida semplificata all'applicazione.

Materiale didattico ed esperti dovrebbero offrire alle PMI dei singoli settori un ausilio per l'applicazione delle norme. Il materiale didattico dovrebbe essere elaborato sul piano europeo o internazionale ed essere quindi divulgato a livello nazionale, regionale e settoriale da

autorità nazionali, organismi di normazione e organizzazioni delle PMI.

3. Accredimento e certificazione

Il dispendio di risorse necessario ai fini della certificazione dovrebbe essere fatto dipendere dalle dimensioni dell'impresa da certificare. Ciò significa che, nel caso delle PMI, per garantire la conformità con norme in materia di gestione della qualità e di gestione ambientale dovrebbero bastare procedure fortemente semplificate che prevedano un volume minimo di documenti scritti.

Nella pratica l'attuale sistema di accreditamento impedisce che vengano introdotte procedure semplificate per le PMI e costringe le piccole imprese ad adottare sistemi inutilmente complicati in realtà concepiti per le grandi imprese. L'impiego, per quanto riguarda le PMI, di modelli semplificati da parte dei certificatori comporta per questi ultimi il rischio della perdita dell'accREDITAMENTO. Il sistema di accreditamento dovrebbe pertanto essere modificato in maniera tale da consentire ed incentivare l'applicazione di procedure semplificate come quelle già messe a punto da alcune associazioni di artigiani.

4. Costi delle norme

Il prezzo di una norma è oggi di € 50-100, talvolta anche superiore. Da un'indagine condotta dal NORMAPME emerge che il prezzo medio di una norma nel settore alimentare ammonta a € 120. Laddove si proceda anche all'acquisto di tutte le norme oggetto di riferimenti i costi raggiungono la soglia dei € 2.200, un importo che una PMI difficilmente può permettersi di spendere. Su questa problematica getta luce anche un filmato² prodotto dal NORMAPME e dedicato alla norma europea EN 13241-1 in materia di porte e cancelli.

Il NORMAPME e l'organizzazione da cui è scaturito, ossia l'UEAPME, continueranno anche in futuro ad impegnarsi a favore degli interessi delle PMI nella normazione europea ed internazionale e fanno pertanto appello ai rappresentanti delle PMI di tutti i paesi affinché partecipino maggiormente a questi processi.

Loucas Gourtsoyannis
info@normapme.com

1 Vedi articolo a pg. 2

2 Il filmato può essere scaricato dalla pagina internet <http://www.normapme.com>

Elaborazione di norme e regole in materia di prevenzione sul lavoro a misura di media impresa

“Chi ha le norme, ha i mercati”. Questa dichiarazione dell'ex segretario di stato per gli affari economici Otto Schlecht riassume l'importanza rivestita dalla normazione sia per le grandi imprese operanti sui mercati internazionali, sia per le oltre 900.000 piccole e medie imprese del settore artigianale. Solo con la normazione è possibile garantire la comparabilità di merci e servizi e, con essa, il funzionamento di una moderna economia.



Jan Dannenbring

Associazione nazionale dell'artigianato tedesco

Direttore della sezione mercato del lavoro, politica salariale e diritto del lavoro

Le norme possiedono, in quanto strumenti per la semplificazione di produzione e distribuzione, un'utilità diretta e costituiscono così la base a partire dalla quale attuare processi di razionalizzazione e la riduzione dei costi. La crescente tecnologizzazione di tutti i settori dell'economia fa però sì che il numero e la complessità delle norme aumentino di continuo. Questa evoluzione pone soprattutto le piccole e medie imprese dinanzi a notevoli difficoltà nel quadro della loro quotidiana attività aziendale. Date le limitate risorse di cui dispongono, per le PMI mantenere una visione di insieme delle nuove norme e integrare queste ultime nei processi produttivi è molto più difficile che non per imprese di maggiori dimensioni.

Per quanto importante sia la normazione ai fini della competitività delle imprese, dei requisiti di normazione eccessivi possono tuttavia talvolta inibire la capacità di innovazione delle piccole e medie imprese. Ciò vale soprattutto per quelle aziende artigiane che non offrono beni e servizi standardizzati, bensì soluzioni individuali ideate su misura. Il processo di normazione – sia nazionale che, soprattutto, europeo – deve pertanto prevedere degli adeguati margini di azione, così da non limitare più del dovuto la creatività, la flessibilità e, con esse, le competenze centrali delle aziende artigiane. Considerato che la struttura dell'economia tedesca ed europea si fonda sulla media imprenditoria è perciò di importanza cruciale che gli interessi specifici delle piccole e medie imprese confluiscono nel processo di normazione.

Allo stato attuale una procedura di normazione del CEN richiede in media 6 anni prima di giungere a completamento. Ogni anno vengono elaborate circa 1.500 nuove norme o aggiornate norme preesistenti. Il dispiego di risorse finanziarie destinate all'attività di normazione che finora ha condotto all'elaborazione di circa 17.000 norme europee è sostenuto per ca. l'85% da imprese. Qualora coinvolto in un progetto di normazione europeo, un rappresentante di un'impresa dovrebbe preventivare un dispendio temporale di ca. 10 giornate di riunione l'anno più il tempo necessario per la preparazione e la successiva elaborazione dei contenuti trattati nelle sedute.

Se si considerano queste cifre diviene palese che, di regola, le piccole e medie imprese non avranno la possibilità di far partecipare i propri rappresentanti ai processi di normazione. Al contrario delle grandi imprese dotate di reparti interni addetti alle questioni di normazione, le

PMI non hanno la possibilità di esonerare dal lavoro per i corrispondenti periodi di tempo uno dei pochi collaboratori, né dispongono solitamente del necessario personale specializzato. Anche le spese di viaggio rappresentano per la maggioranza delle piccole e medie imprese un considerevole problema. È di conseguenza significativa l'attività svolta dall'organizzazione europea dell'artigianato e delle PMI per la standardizzazione (NORMAPME) fondata dieci anni orsono e avente sede a Bruxelles.

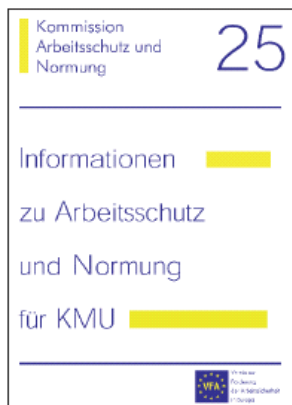
Le norme tuttavia non rivestono un'importanza preminente soltanto rispetto alla produzione e alla distribuzione di beni. Esse rappresentano infatti, in misura sempre più marcata, degli importanti parametri per quel che riguarda la prevenzione sul lavoro. Dalla metà degli anni '90 ad occuparsi dell'elaborazione di questa interfaccia fra prevenzione sul lavoro e normazione è la KAN, presso la quale il settore dell'artigianato è rappresentato dall'associazione nazionale dell'artigianato tedesco (ZDH) e dall'associazione nazionale dell'edilizia tedesca (ZDB).

A prescindere dall'attività svolta dal NORMAPME e dalla KAN per rappresentare gli interessi delle PMI nel quadro della normazione, l'attività di normazione, con il suo alto livello di specializzazione e di complessità, rimane per le medie imprese una materia “ingombrante”, la cui trattazione è tuttavia irrinunciabile. Nei settori dell'artigianato e della media imprenditoria occorre pertanto consolidare ulteriormente la sensibilità nei confronti dell'importanza delle norme e, con essa, la disponibilità a partecipare attivamente ai processi di normazione. Nello stesso tempo, sia le istituzioni nazionali che quelle europee sono chiamate a sostenere la partecipazione dell'artigianato e della media imprenditoria alle attività di normazione, cosicché sia possibile garantire che la messa a punto delle norme – anche di quelle in materia di prevenzione sul lavoro – risulti a misura di media impresa.

Jan Dannenbring
dannenbring@zdh.de

KAN Report riconosciuti come “esempio di best practice” in Europa

Nel quadro di uno studio promosso dalla Commissione UE¹ sono stati selezionati, fra oltre 400 provvedimenti proposti da 32 paesi europei, 23 esempi di best practice per l'incentivazione della partecipazione delle piccole e medie imprese (PMI) alle attività di normazione europee. Fra detti esempi figuravano per la Germania, oltre al Comitato di normazione macchine (NAM), i KAN Report della Commissione per la prevenzione sul lavoro e la normazione.



Per quali ragioni, proprio per le PMI, il lavoro della KAN risulta tanto interessante? Molteplici sono gli elementi che entrano in tal senso in gioco: innanzitutto nei KAN Report vengono pubblicati gli esiti di studi e progetti della KAN nei quali vengono analizzati diversi settori della normazione o affrontati temi di ampio respiro attinenti alla prevenzione sul lavoro e alla normazione. Lo svolgimento degli studi è seguito da gruppi di lavoro (PBA) esponenti di tutte le parti rappresentate all'interno della KAN (datori di lavoro, lavoratori, stato, enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro e DIN). Tramite detti gruppi di lavoro è possibile far confluire nell'elaborazione dei progetti anche gli interessi delle PMI.

Un'importanza del tutto particolare è attribuita dalla KAN all'informazione pratica dei gruppi interessati a questioni inerenti alla prevenzione sul lavoro e alla normazione. Per questa ragione la KAN ha messo a punto una serie di strumenti in grado di facilitare, in modo particolare per le PMI, l'accesso alla normazione. Oltre a pubblicare, in forma di KAN Report, gli esiti degli studi condotti la KAN fa sì che i principali risultati divengano accessibili ad una più ampia platea rendendoli noti anche nella pubblicazione trimestrale **KANBrief**. Pubblicato in 5 lingue, il KANBrief ha come caratteristica distintiva quella di trasmettere i diversi contenuti trattati in forma molto concisa e ciononostante comprensibile a tutti. La versione cartacea del KANBrief viene distribuita gratuitamente ad oltre 8.000 interessati sparsi in 61 paesi. Come tutte le altre pubblicazioni della KAN anche il KANBrief viene archiviato in formato elettronico all'interno del **sito web della KAN** (www.kan.de) e può così essere rintracciato e consultato in qualsiasi momento. All'interno del medesimo sito web vengono inoltre archiviate tutte le edizioni del servizio di informazione **KANMail**. Pubblicata ad intervalli irregolari nelle lingue tedesco, inglese e francese, la KANMail è distribuita a ca. 3.000 interessati sparsi in 40 paesi. Anche il **sito internet della KAN** è redatto in più lingue e propone la maggioranza delle informazioni in versione tedesca, inglese e francese. Alcune sezioni del sito web vengono inoltre redatte anche in polacco, italiano e spagnolo.

Il sito web della KAN ospita anche il **tool per la ricerca di norme NoRA**, il quale è stato messo a punto in modo particolare per le PMI con l'obiettivo di facilitare l'accesso di queste ultime alle norme. NoRA consente a chiunque di compiere gratuitamente ricerche all'interno

di una banca dati comprendente oltre 5.100 norme con riferimenti a questioni di tecnica di sicurezza. I dati presenti nel sistema di ricerca vengono sottoposti ad aggiornamenti mensili e, in aggiunta ad indicazioni bibliografiche, propongono una breve descrizione del contenuto delle norme e, in alcuni casi, anche i sommari delle stesse. In tal modo si intende dare a chi effettua ricerche in NoRA la possibilità di selezionare con certezza norme rilevanti per la sua attività. Un link diretto al sito della casa editrice Beuth Verlag offre la pratica opportunità di acquistare la norma scelta in versione elettronica o anche cartacea. Per questa procedura è tuttavia previsto il pagamento delle normali spese del caso.

NoRA propone anche altri due ambiti di informazione interessanti in particolare per le PMI: tramite **ErgoNoRA** è possibile ricercare in maniera mirata tutte le norme i cui contenuti siano rilevanti dal punto di vista ergonomico. Con ciò si intende incentivare l'applicazione di nozioni ergonomiche in fase di ideazione dei prodotti. In NoRA si accede, tramite il pulsante **“Draft Standards”**, ad un elenco delle norme che allo stato attuale si trovano nella fase di inchiesta pubblica e rispetto alle quali è eventualmente ancora possibile presentare dei commenti. Questo servizio riveste una grande importanza soprattutto per le imprese più piccole che non sono in grado di seguire da vicino gli sviluppi nel settore della normazione. Consultando regolarmente questo elenco è infatti possibile verificare se sia in corso la preparazione di norme che, eventualmente, vanno a toccare il proprio gruppo di prodotti. Laddove necessario è possibile procurarsi la corrispondente bozza, prenderla in esame e presentare un relativo commento. Qualora l'oggetto del commento sia costituito da aspetti attinenti alla prevenzione sul lavoro dei quali nella bozza di norma non si è tenuto conto, detto commento può essere presentato tramite la KAN.

Dr.-Ing. J. Lambert
lambert@kan.de

¹ http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/craft/craft-studies/documents/standardisation/smes_and_standardisation_in_europe_6_11_2006.pdf

Possibilità di influenza da parte del settore della prevenzione sul lavoro rispetto alla normazione CEN

Per poter far valere, nel momento giusto e attraverso canali adeguati, gli interessi della prevenzione sul lavoro nel contesto della normazione è utile conoscere le singole fasi del processo di normazione. Il KAN Report 34¹ contiene a tal proposito importanti informazioni circa la normazione ISO. Nel KAN Report 35² si getta ora luce sull'elaborazione delle norme CEN³ nonché sulle possibilità di influenza del settore della prevenzione sul lavoro rispetto alla normazione.

Proposta di norma: un progetto normativo europeo può essere promosso e influenzato tramite un **organismo di normazione** nazionale o europeo oppure – attraverso i governi nazionali – tramite i mandati della Commissione UE. Poiché già al momento dell'approvazione della proposta di norma occorre fissare il **campo di applicazione** di quest'ultima, in questa fase è possibile gettare precocemente le basi per i futuri contenuti della norma.

Elaborazione: i documenti normativi nascono in seno ai comitati tecnici (technical committee / TC) e ai gruppi di lavoro (working group / WG) del CEN. I TC si occupano di questioni generiche e sono composti da **delegati**. Il lavoro di natura prettamente tecnica è svolto da **esperti** nazionali all'interno del WG. Al contrario dei delegati, gli esperti nazionali non sono vincolati ai pareri del mirror group nazionale.

Sia i delegati impegnati presso il TC che gli esperti attivi in seno al WG rappresentano quindi degli importanti interlocutori laddove si tratti di affermare gli interessi della prevenzione sul lavoro. Essi dovrebbero disporre di un certo margine di azione per quanto riguarda le trattative, nonché provvedere precocemente ad esporre le esigenze della prevenzione sul lavoro per iscritto e ad illustrarle oralmente. Ai fini della ricerca di alleati e dello scambio di informazioni è opportuno disporre di efficienti **reti di esperti**.

Inchiesta pubblica: l'inchiesta pubblica condotta negli stati membri per un periodo di cinque mesi consente – diversamente da quanto avviene a livello ISO – di mettere ancora a punto degli

esautivi **commenti tecnici** circa la bozza di norma (prEN, draft European standard). Sul piano europeo l'implementazione dei commenti è a sua volta affidata a delegati ed esperti.

Approvazione: una volta conclusasi con successo l'inchiesta pubblica – e, nel caso di norme elaborate sulla base di un mandato, dopo che il consulente CEN ha confermato che i requisiti fissati dalle direttive risultano soddisfatti – ha luogo un'inchiesta della durata di 2 mesi sulla bozza finale di norma (Final draft European standard, FprEN). In concomitanza con questa votazione positiva o negativa non è più possibile apportare alcuna modifica tecnica. Segue il recepimento – senza modifica alcuna – della norma come norma nazionale. Nel quadro del recepimento sussiste ancora, per quanto riguarda l'impostazione, un ridotto margine di azione dato da formulazioni di carattere informativo all'interno della **premessa** nazionale o degli **allegati** nazionali.

Esame: una norma deve essere presa in esame al più tardi dopo 5 anni. Qualora si siano manifestati dei problemi relativamente alla prevenzione sul lavoro questo momento è quello propizio per una richiesta di **revisione** tramite il mirror group nazionale.

"Vie traverse": un'ulteriore possibilità di esercitare la propria influenza sulle norme è rappresentata dagli organismi tecnici e liaison quali ETUI-REHS, NORMAPME, ANEC, BUSINESS-EUROPE, OIL, OMC, ecc.

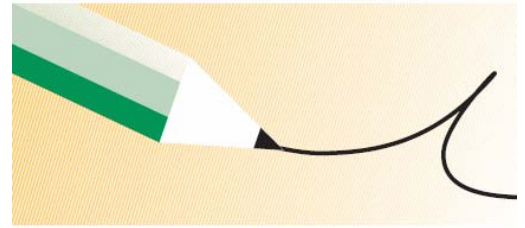
Angela Janowitz
janowitz@kan.de

Fasi di elaborazione	Possibilità di influenza
Promozione dei lavori	<ul style="list-style-type: none"> • Richiesta tramite mirror group nazionale • Influenza su mandato • Definizione del campo di applicazione
Elaborazione	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione in seno al mirror group nazionale • Esposizione precoce delle esigenze della prevenzione sul lavoro per iscritto e illustrazione orale • Concertazione di un margine di trattativa (delegati ed esperti) • Rete di esperti
Inchiesta sulla bozza di norma (5 mesi)	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione di commenti tecnici • Registrazione di una deviazione –A– • Contatto con delegati ed esperti
Inchiesta sulla bozza finale di norma	<ul style="list-style-type: none"> • Allegati informativi nazionali o premessa nazionale
Esame dopo 5 anni	<ul style="list-style-type: none"> • Richiesta di revisione
Tutte le fasi	<ul style="list-style-type: none"> • Organismi tecnici e liaison

1 KAN-Brief 1/06, pg. 2

2 Il KAN Report 35 può essere richiesto gratuitamente presso la segreteria KAN o scaricato dal sito www.kan.de (in tedesco e inglese).

3 Vedi anche KANBrief 2/05, pg. 3-4; fondamenti della normazione CEN all'indirizzo internet www.cen.eu/boss/supporting/reference+documents/reference+documents.asp



Sicurezza statica dei sistemi di scaffalature

La bozza di norma prEN 15512 sulla progettazione statica di sistemi di scaffalature fissi sta per essere sottoposta al voto finale. Per quanto riguarda questo tema non armonizzato a livello europeo in Germania esiste la BGR 234 "Lagereinrichtungen und -geräte" (strutture e apparecchi per l'immagazzinaggio) con relativi rimandi normativi (p.es. alla serie di norme DIN 18800). In molti altri stati europei si rileva la mancanza di regole dettagliate in merito alla progettazione delle scaffalature porta-pallet.

Da alcuni anni esiste tuttavia il documento 10.2.02 "Design Code for Racking" della federazione europea della movimentazione (FEM). I contenuti di detto documento sono stati fatti confluire nella succitata bozza di norma del CEN/TC 344, la quale comprende requisiti di sicurezza notevolmente meno severi rispetto a quelli previsti in Germania.

Nel corso dei lunghi anni impiegati per l'elaborazione i gruppi rappresentati in seno al mirror group tedesco hanno inizialmente cercato di imporre i requisiti di sicurezza più severi finora vigenti in Germania relativamente alla progettazione di scaffalature. Sul piano europeo i loro sforzi sono tuttavia più volte culminati in insuccessi. Sulla scia di questi ultimi la maggior parte degli esperti impegnati in seno al mirror group ha risolto di approvare la bozza unitamente ad un allegato nazionale comprendente requisiti che rappresentassero una via di mezzo fra quelli fino a quel momento vigenti in Germania e quelli fissati dalla bozza di norma. Poiché dal punto di vista della prevenzione sul lavoro questo compromesso risultava inaccettabile, su iniziativa dell'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro nel settore commercio all'ingrosso e deposito merci è stata fatta intervenire la KAN. Con il voto compatto del fronte della prevenzione sul lavoro quest'ultima è riuscita tuttavia soltanto ad ottenere che, in fase di inchiesta pubblica, la Germania si astenesse dal voto.

La forte pressione verso requisiti meno severi è innescata da alcuni operatori di mercato che evidentemente mettono in circolazione sistemi di scaffalature al limite della portata. Allo stato attuale si intende ravvicinare i requisiti della bozza di norma presentata più a questo limite. Dal punto di vista della prevenzione sul lavoro ciò non è tuttavia accettabile. Per questa ragione anche da parte dei Paesi Bassi verrà presentata, sulla base di una legge ivi vigente e mediante un allegato nazionale, una cosiddetta "deviazione -A-".

Come evidente, finora gli altri CEN/TC interessati non sono stati sufficientemente coinvolti nel processo di normazione. I costruttori di trasloelevatori temono ora che, data la debolezza delle scaffalature, possano verificarsi più facilmente incidenti provocati da urti contro le stesse.

È auspicabile che i gruppi coinvolti nella prevenzione sul lavoro in Europa si occupino maggiormente della problematica descritta e divengano attivi in seno ai rispettivi mirror group nazionali.

Nuova banca dati "Normabase"

All'interno di una nuova banca dati in lingua francese l'EUROGIP (www.eurogip.fr → Normabase) proporrà prossimamente informazioni in merito ad attuali progetti di normazione attinenti alla prevenzione sul lavoro. L'area liberamente accessibile comprende i titoli e lo stato di avanzamento dell'elaborazione delle norme. Gli utenti hanno la possibilità di integrare le informazioni disponibili con i propri commenti. Vengono inoltre fornite brevi spiegazioni in merito a norme macchine del tipo C.

All'interno di un'area riservata vengono forniti i dati di contatto degli esperti di prevenzione sul lavoro impegnati sul fronte della normazione. Alcune tabelle indicano infine in quali gruppi di normazione europei e internazionali sono presenti esperti francesi.

Commissione sistemi di gestione

Nel maggio del 2006, come risultato di un workshop, è stata istituita in seno al DIN la Commissione sistemi di gestione (Kommission Management-Systeme o KMS), la quale è chiamata a svolgere, tra l'altro, i seguenti compiti:

- Partecipazione attiva ai lavori dell'ISO/TMB/Strategic Advisory Group on Management System Standards;
- Monitoraggio delle norme in materia di (sistemi di) gestione elaborate da enti diversi dall'ISO. Partecipazione all'elaborazione di una strategia per un maggior coinvolgimento dei corrispondenti organismi nell'attività dell'ISO;
- Formazione di opinioni in merito a proposte per norme nazionali, europee o internazionali in materia di (sistemi di) gestione per le quali non esista ancora un mirror group nazionale;
- Coordinazione dell'elaborazione di norme in materia di (sistemi di) gestione che vanno a toccare le aree di specializzazione di una pluralità di comitati di normazione;
- Sostegno per quanto concerne l'approntamento delle necessarie risorse finanziarie e personali (queste devono essere rese disponibili dai gruppi interessati).

La KMS non svolge di per sé alcuna attività di normazione. L'elaborazione di norme o di pubblicazioni di altro tipo riguardanti singoli aspetti dei sistemi di gestione (come p.es. i sistemi di gestione della qualità e di gestione ambientale) rimane di competenza dei rispettivi comitati di normazione e non rientra nei compiti della KMS.

EUROSHNET

La rete di esperti EUROSHNET (www.euroshnet.org) invita gli esperti di prevenzione sul lavoro a discutere all'interno del nuovo forum "Rischi chimici". Fra i temi trattati figurano, p.es., la determinazione delle emissioni e delle esposizioni, le misure di protezione, l'impiego di sostanze chimiche pericolose e questioni di tossicologia.

Eventi

Informazione	Argomento	Contatto
18.04. - 20.04.07 Dresden	Seminar Produkthaftung: Wer haftet für was?	BGAG Tel.: +49 351 457 1100 www.bgag-seminare.de
24.04.07 Essen	Seminar Neue EG-Maschinenrichtlinie ab 2006	Haus der Technik Tel.: +49 201 18 03 344 http://www.hdt-essen.de
29.05.07 Brussels	Workshop The revised Machinery Directive 2006/42/EC	European Commission DG Enterprise and Industry Charlemagne Building Details and registration form available later.
04.06. – 06.06.07 Athens	International Symposium Prevention of Occupational Risks in Health Services English/Français/Deutsch/Ελληνικά	Elinyae Tel.: +30 210 8200 150 http://www.elinyae.gr/en
06.06 – 07.06.07 Strasbourg	Foire/Fair/Messe + Conférence/Congress/ Kongress Préventica	Partenariat : INRS, CRAM Alsace-Moselle, Nord-Est, Bourgogne Franche-Comté http://www.preventica.com/preventica-strasbourg.php
13.06. – 16.06.07 Weimar	Congress 2nd World Congress on Work-Related and Environmental Allergy	Conventus Congressmanagement (FIOH, ICOH, ABD etc.) Tel.: +49 3641 35 33 0 http://www.conventus.de/woreal/
25.06. – 27.06.07 Dresden	Seminar Kleine und mittlere Unternehmen für Sicherheit und Gesundheit gewinnen	BGAG Tel.: +49 351 457 1900 www.bgag-seminare.de
18.09 – 21.09.07 Düsseldorf	Internationale Fachmesse + Kongress / International Fair + Congress / Salon international + Congrès A+A 2007	BASI Tel.: +49 2241 231 6000 http://www.aplusa-online.de/
19.09. – 21.09.07 Köln	Konferenz + Workshops Maschinenbautage	MBT Mechtersheimer Tel.: +49 2208 500 1877 http://www.maschinenbautage.de

Impressum



Verein zur
Förderung der
Arbeitssicherheit
in Europa

Editore Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto
finanziare dal Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali; **Redazione** Kommission
Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert;
Responsabile Dr.-Ing. Joachim Lambert Alte Heerstr. 111 D – 53757 Sankt Augustin;
Traduzione Simona Rofrano; **Pubblicato trimestralmente, gratis** Tel.: +49 2241
231 3463 Fax: +49 2241 231 3464 Internet: www.kan.de E-mail: info@kan.de